



Rassegna Stampa

25 luglio 2023

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	24/07/2023	0	E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, SERVE IN REGIONE SCUOLA CANI GUIDA PER NON VEDENTI = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	24/07/2023	0	E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ADNKRONOS	24/07/2023	0	E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	6
ADNKRONOS	24/07/2023	0	E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	8
ADNKRONOS	24/07/2023	0	E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI (4) = <i>Rassegna Agenzie</i>	9
cronacabianca.eu	24/07/2023	1	Zamboni (Europa verde): "Serve in regione scuola cani guida per i non vedenti" <i>Cristian Casali</i>	10
cronacabianca.eu	24/07/2023	1	La commissione Bilancio promuove l'assestamento 2023 da 125 milioni di euro <i>Luca Molinari</i>	11
cronacabianca.eu	24/07/2023	1	Gli stakeholder promuovono la legge sui biodistretti <i>Luca Molinari</i>	13
estense.com	25/07/2023	1	Gestione idraulica delle Valli: "A noi cacciatori affidata solo la manovalanza delle chiaviche" estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/07/2023	45	Libera Caccia bacchetta Zamboni «Critica problemi che non conosce» <i>Redazione</i>	18

E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, SERVE IN REGIONE SCUOLA CANI GUIDA PER NON VEDENTI =

Bologna, 24 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Aumentare la disponibilità e ridurre i tempi di attesa per la consegna di cani guida addestrati per le persone cieche e ipovedenti (le attese arrivano anche a tre anni). A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa verde), in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, guidata dalla vicepresidente Francesca Maletti. "In Italia ci sono cinque scuole per cani guida, non in Emilia-Romagna. I cittadini emiliano-romagnoli non vedenti e ipovedenti devono rivolgersi a scuole fuori regione. Dal 2009 a oggi i Lions di Milano, ad esempio, hanno addestrato 500 cani guida destinati a emiliano-romagnoli", ha spiegato la capogruppo, che nello specifico vuole sapere dall'esecutivo regionale "se non ritenga opportuno stipulare una convenzione, per vicinanza territoriale, con le strutture per cani guida di Milano e Firenze o con anche altre scuole, oppure aprire una propria scuola regionale di addestramento cani, al fine di aumentarne l'offerta e di ridurre i tempi di attesa per le persone cieche o ipovedenti dell'Emilia-Romagna".

Vuole poi sapere dalla stessa amministrazione "se non ritenga opportuno - sia in sede di approvazione del bilancio regionale, con particolare riferimento al riparto delle risorse destinate al Frna, sia in sede di Conferenza Stato-Regioni - adoperarsi per incrementare le risorse destinate al sostegno delle persone cieche e ipovedenti tramite contributi diretti e sgravi fiscali, ad esempio riducendo l'Iva sugli alimenti per i cani e consentendo di detrarre dalla dichiarazione dei redditi le spese per l'acquisto dei bastoni elettronici (il cui costo si aggira intorno ai 1.500 euro, più le spese del corso di apprendimento ad usarli) e di altri strumenti digitali specifici".

Alla capogruppo ha risposto l'assessore alla Sanità, Raffaele Donini: "Attualmente la Ue sta lavorando a una norma specifica: l'obiettivo è quello di istituire una certificazione per i cani di assistenza per consentire alle scuole di strutturarsi. C'è, poi, l'intenzione di stipulare convenzioni con le scuole principali. L'Emilia-Romagna sta lavorando con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. La giunta è anche favorevole all'incremento di un sostegno a favore dei ciechi e

ad accordi con gli ordini dei veterinari per un tariffario agevolato delle visite dei cani". Zamboni si è detta "soddisfatta della risposta". Rileva però che "si deve continuare lavorare sul tema detraibilità delle spese".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

24-LUG-23 15:23

NNNN

E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI =

Roma, 24 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Gli stakeholder in Emilia Romagna promuovono la proposta di legge sui biodistretti a prima firma Silvia Zamboni (Europa Verde). Le associazioni sono intervenute durante la commissione Politiche economiche presieduta da Manuela Rontini e hanno sottolineato l'importanza di una legge a sostegno di una realtà sempre più importante per l'economia regionale e la cura del territorio.

"Mi fa piacere la grande partecipazione a questa commissione, è la dimostrazione dell'interesse verso la promozione dei biodistretti: vogliamo promuovere e favorire la libera aggregazione delle imprese collegate all'agricoltura biologica; valorizzare e sostenere tutte le fasi della filiera del biologico (produzione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e promozione)", spiega Zamboni che ricorda come i principali obiettivi del progetto di legge sono: disciplinare e promuovere i biodistretti a livello regionale, anche da un punto di vista economico, creando "un'alleanza" tra agricoltori, allevatori e trasformatori bio, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni, con lo scopo di diffondere la cultura del biologico, i principi dell'agro-ecologia e favorire un modello di sviluppo sostenibile. "Con l'assestamento di Bilancio che discuteremo domani su questa legge sono stati stanziati nel 2023, 50.000 euro nel 2024 e 100.000 euro nel 2025: spero che la domanda sarà così elevata da dover aumentare i fondi", spiega Zamboni.

"L'iter di questa legge è un po' complicato, se facciamo una udienza conoscitiva è per ascoltare i suggerimenti e non per arrivare con tutto già deciso: contrariamente alla relatrice di maggioranza io sono qui ad ascoltare gli stakeholder e terrò conto delle loro richieste", sottolinea il relatore di minoranza Fabio Rainieri (Lega). Numerose le associazioni intervenute. (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
24-LUG-23 18:25

NNNN

E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI

(2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Il biodistretto è un territorio dove si fa agricoltura biologica, per questo è fondamentale non sovrapporre i distretti, preservare una saubiologica almeno del 30% su base comunale, evitare biodistretti a squilibrati e prevedere un sostegno ai biodistretti di montagna", spiega Michele Sartori (vicepresidente Biodistretto Alte Valli), mentre Paolo Burani (Biodistretto Reggio Emilia) ha ricordato come "Zamboni ha fatto un lavoro non banale, sui territori c'è molto apprezzamento per il percorso che ha portato a questa proposta di legge: dobbiamo operare per non lasciare indietro nessun territorio e affrontare il fatto che molti territori non hanno più un terreno fertile".

Per Antonio Lo Fiego, intervenuto a nome di Aiab Emilia-Romagna, "l'Emilia-Romagna è stata la prima regione a promuovere il mondo biologico e ci fa molto piacere che questo percorso stia andando avanti: abbiamo bisogno di questa legge e vogliamo affrontare i cambiamenti climatici e lo spopolamento della montagna. Dobbiamo tutelare anche gli apicoltori che sono a tutti gli effetti imprenditori agricoli".

"La Romagna ha dovuto affrontare la siccità, l'alluvione, le grandinate. Questo conferma come l'agricoltura biologica sia la strada da seguire per consumare meno acqua, sfruttare meno i terreni e non utilizzare concimi e pesticidi", spiega Paolo Galletti (Aiab Emilia-Romagna), mentre Riccardo Evangelisti (Cia Emilia-Romagna) sottolinea come "il biodistretto è un'opportunità per creare un'alleanza tra cittadini, amministratori e produttori per valorizzare le risorse naturali: ogni legge che promuova i biodistretti è opportuna e trova il nostro sostegno. Il biodistretto è un'opportunità in primo luogo per le zone svantaggiate". (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
24-LUG-23 18:25

NNNN

E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI

(3) =

(Adnkronos/Labitalia) - "L'agricoltura biologica è un settore importante per la nostra regione e per l'Italia", sottolinea Carlo Bazzocchi (presidente Agricoltura di Confine e ATBio) per il quale la proposta di legge è positiva e frutto di un buon lavoro. Per Lucio Cavazzoni (presidente Biodistretto dell'Appennino bolognese) bisogna "fare una battaglia per sostenere anche chi vuole costruire dei biodistretti in pianura: alcuni degli articoli della proposta di legge di cui stiamo discutendo sono concetti per i quali ci battiamo da dieci anni. Vogliamo partire dalla terra per una riconversione e rigenerazione dei territori che riguardi l'intera comunità. Vogliamo poter utilizzare i biodistretti per sperimentare nuove attività per la tutela del territorio". Cavazzoni ha anche chiesto però di rivedere alcune delle norme previste in materia di numero minimo di agricoltori per dare vita a un biodistretto.

Per Monica Coletta (vicepresidente di Aiab) l'obiettivo è "sostenere l'agricoltura biologica che è un modo di cura del territorio: in questo senso il biodistretto è uno strumento importante. Bisogna sostenere i produttori che hanno scelto di fare solo biologico e non quelli che operano in un regime misto".

Dal canto suo Paolo Santachiara (Slow food Reggio Emilia) "realtà come Slow food sono nati per cercare di salvare il nostro territorio: siamo nati prima della legge nazionale, vogliamo lavorare sulla solidarietà tra aziende biologiche e tutta la società civile. Ringrazio Silvia Zamboni per il progetto di legge proposto: lavoriamo per salvare la Pianura Padana, come dice Papa Francesco vogliamo salvare la casa comune". (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

24-LUG-23 18:25

NNNN

E.ROMAGNA: GLI STAKEHOLDER PROMUOVONO LA LEGGE SUI BIODISTRETTI

(4) =

(Adnkronos/Labitalia) - "La proposta di legge di Zamboni va nella giusta direzione: consente il coinvolgimento di tanti attori e crea soglie di accesso più favorevoli a creare una situazione inclusiva", sottolinea Claudia Ramiri (Cna Emilia-Romagna), mentre Andrea Flora (direttore Confagricoltura Bologna) ricorda come "la proposta di legge di Zamboni è giusta: non vanno messi troppi paletti per aderire ai biodistretti perché non siamo "buoni contro cattivi", ma dobbiamo tutti operare per il territorio evitando la contrapposizione sempre più evidenti che ci sono nella società, gli agricoltori non sono cattivi, sono quelli che tengono in piedi il Paese".

Dal canto suo Maximiliano Falerni (presidente Unpli-Pro loco Emilia-Romagna) sottolinea come "dobbiamo valorizzare le sagre: sono un mondo che valorizza prodotti e territori, quando si promuove un prodotto agricolo in realtà si promuove un intero territorio".

Loretta Losi (Legacoop) sottolinea come "questa proposta di legge si pone una grande sfida: vuole fare sì che un territorio viva grazie alla capacità di fare comunità, anche attraverso le cooperative di comunità e le cooperative sociali. E' un modo di crescita per tutto il territorio".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

24-LUG-23 18:25

NNNN

Zamboni (Europa verde): “Serve in regione scuola cani guida per i non vedenti”

Cristian Casali



La risposta dell'assessore Donini in commissione Politiche per la salute e politiche sociali: “Implementeremo il sostegno a non vedenti e ipovedenti”

Aumentare la disponibilità e ridurre i tempi di attesa per la consegna di cani guida addestrati per le persone cieche e ipovedenti (le attese arrivano anche a tre anni).

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa verde), in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, guidata

dalla vicepresidente Francesca Maletti.

“In Italia ci sono cinque scuole per cani guida, non in Emilia-Romagna. I cittadini emiliano-romagnoli non vedenti e ipovedenti devono rivolgersi a scuole fuori regione”. “Dal 2009 a oggi i Lions di Milano, ad esempio, hanno addestrato 500 cani guida destinati a emiliano-romagnoli”, ha spiegato la capogruppo, che nello specifico vuole sapere dall'esecutivo regionale “se non ritenga opportuno stipulare una convenzione, per vicinanza territoriale, con le strutture per cani guida di Milano e Firenze o con anche altre scuole, oppure aprire una propria scuola regionale di addestramento cani, al fine di aumentarne l'offerta e di ridurre i tempi di attesa per le persone cieche o ipovedenti dell'Emilia-Romagna”. Vuole poi sapere dalla stessa amministrazione “se non ritenga opportuno – sia in sede di approvazione del bilancio regionale, con particolare riferimento al riparto delle risorse destinate al FRNA, sia in sede di Conferenza Stato-Regioni – adoperarsi per incrementare le risorse destinate al sostegno delle persone cieche e ipovedenti tramite contributi diretti e sgravi fiscali, ad esempio riducendo l'Iva sugli alimenti per i cani e consentendo di detrarre dalla dichiarazione dei redditi le spese per l'acquisto dei bastoni elettronici (il cui costo si aggira intorno ai 1.500 euro, più le spese del corso di apprendimento ad usarli) e di altri strumenti digitali specifici”.

Alla capogruppo ha risposto l'assessore alla Sanità, Raffaele Donini: “Attualmente la Ue sta lavorando a una norma specifica: l'obiettivo è quello di istituire una certificazione per i cani di assistenza per consentire alle scuole di strutturarsi. C'è, poi, l'intenzione di stipulare convenzioni con le scuole principali. L'Emilia-Romagna sta lavorando con l'istituto zooprofilattico delle Venezie. La giunta è anche favorevole all'incremento di un sostegno a favore dei ciechi e ad accordi con gli ordini dei veterinari per un tariffario agevolato delle visite dei cani”.

Zamboni si è detta “soddisfatta della risposta”. Rileva però che “si deve continuare a lavorare sul tema della detraibilità delle spese”.

La commissione Bilancio promuove l'assestamento 2023 da 125 milioni di euro

Luca Molinari



Fondi straordinari per welfare, cultura e sostegno all'affitto. Previste misure specifiche per i locali che fanno musica dal vivo danneggiati dal Covid. L'ultima parola prima che diventi legge spetta all'Assemblea legislativa che dovrà esprimersi sull'intero provvedimento

Un assestamento da 125 milioni di euro per sanità, scuola, welfare, sanità, tutela del territorio e cultura. Norme per sostenere i locali che fanno musica dal vivo colpiti dal Covid.

Disco verde della commissione Bilancio presieduta da Massimiliano Pompignoli alla manovra economica estiva proposta dalla giunta composta da rendiconto, assestamento e collegato. Le principali voci della manovra sono: 28 milioni per il Fondo regionale per la non autosufficienza, 20,7 milioni a favore del trasporto pubblico locale, 18 milioni per il finanziamento aggiuntivo per livelli di assistenza superiori ai LEA (livelli essenziali di assistenza), 7 milioni per le politiche per gli affitti, 8,5 milioni per trasferimenti alle Province, 5 milioni per trasferimenti ad AIPO (l'agenzia interregionale per il fiume Po) per la cura del territorio, 8 milioni per le somme urgenze alla Protezione Civile, 9 milioni per i servizi educativi per l'infanzia e per interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative, 5,5 milioni per contributi ed attività nel settore della cultura, 3,2 milioni per la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale e locale, 3,1 milioni per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica, 2,7 milioni a favore del piano telematico regionale, 5 milioni a favore di Arpae, 1,1 milioni per i programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL) e 1,1 milioni per trasferimenti ad AGREA. Infine, 20 milioni per l'edilizia sanitaria e il suo efficientamento energetico.

“Il voto sull'assestamento è come un voto di fiducia alla giunta”, spiega Valentina Castaldini (Fi) che, tra gli altri, ha presentato alcuni emendamenti a sostegno dei giovani artisti che nascono e si formano in Emilia-Romagna. Castaldini ha anche ricordato che si deve affrontare la parte più delicata della ricostruzione post sisma 2012 criticando un emendamento della giunta che, a sua detta, “chiude la stagione emergenziale del terremoto perché è sopraggiunta una nuova emergenza come l'alluvione”. Una ricostruzione, quest'ultima, che ha provocato la reazione dell'assessore al Bilancio Paolo Calvano per il quale “la ricostruzione del sisma è stata per qualità e per quantità migliore a tutte quelle avvenute nel passato in Italia, speriamo che la modalità sia seguita anche per l'alluvione: quindi la Regione per la ricostruzione prosegue il proprio impegno”.

Dal canto suo Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) ha criticato alcuni emendamenti della giunta in particolare quello che abolisce l'uso del voto elettronico per le elezioni nei Consorzi di Bonifica e quello che prolunga i tempi per la realizzazione del piano rifiuti. “Per

i Consorzi di Bonifica votano meno dell'1% degli aventi diritto, togliendo anche il voto elettronico si rende più difficile la partecipazione e sul tema regole per i rifiuti non credo che la si possa legare al tema alluvione”, spiega Piccinini.

Sul tema del voto elettronico per i Consorzi di Bonifica è intervenuta anche Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale il voto elettronico era un modo che poteva far aumentare il numero dei partecipanti al voto rendendo più trasparente la vita di queste istituzioni. “Il sottosegretario Baruffi mi aveva assicurato che si sarebbe operato per rendere strutturale il voto elettronico, ma così non è stato”, spiega Zamboni.

“Presentiamo degli emendamenti a sostegno della montagna, a partire dai rifugi, e di garantire pari diritti a tutti i cittadini”, spiega il relatore di minoranza Michele Facci (Lega) che chiede nuove norme a sostegno del “gioco lecito visto che le attuali norme della giunta non si combatte realmente la ludopatia”. Su quest'ultimo punto ha ribattuto il capogruppo di ER Coraggiosa Federico Alessandro Amico che ha ribadito come sia giusto impegnarsi contro le ludopatie con forme di regolamentazione sulla localizzazione delle sale gioco.

Il relatore di maggioranza Luca Sabattini (Pd) ha ribadito l'impianto complessivo dell'assestamento e degli emendamenti presentanti dalla giunta e spiegato perché non sono stati approvati quelli proposti dalle minoranze. In particolare Sabattini ha spiegato come “l'emendamento proposto da Castaldini rischia di essere un boomerang: pensate se tutte le Regioni approvassero norme analoghe, i giovani artisti emiliano-romagnoli sarebbero discriminati”.

(Luca Molinari)

Gli stakeholder promuovono la legge sui biodistretti

Luca Molinari



Silvia Zamboni (Europa Verde): “Serve un’alleanza per l’agricoltura sostenibile, con l’assestamento di Bilancio in discussione domani saranno stanziati 250.000 nel triennio 2023-2025”. Fabio Rainieri (Lega): “Voglio ascoltare i suggerimenti delle parti sociali e tenerne conto”

Gli stakeholder promuovono la proposta di legge sui biodistretti a prima firma Silvia Zamboni (Europa Verde). Le associazioni sono intervenute durante la commissione Politiche economiche presieduta da Manuela Rontini e hanno sottolineato l’importanza di una legge a sostegno di una realtà sempre più importante per

l’economia regionale e la cura del territorio.

“Mi fa piacere la grande partecipazione a questa commissione, è la dimostrazione dell’interesse verso la promozione dei biodistretti: vogliamo promuovere e favorire la libera aggregazione delle imprese collegate all’agricoltura biologica; valorizzare e sostenere tutte le fasi della filiera del biologico (produzione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e promozione)”, spiega Zamboni che ricorda come i principali obiettivi del progetto di legge sono: disciplinare e promuovere i biodistretti a livello regionale, anche da un punto di vista economico, creando “un’alleanza” tra agricoltori, allevatori e trasformatori bio, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni, con lo scopo di diffondere la cultura del biologico, i principi dell’agro-ecologia e favorire un modello di sviluppo sostenibile. “Con l’assestamento di Bilancio che discuteremo domani su questa legge sono stati stanziati nel 50.000 euro nel 2023, 100.000 euro nel 2024 e 100.000 euro nel 2025: spero che la domanda sarà così elevata da dover aumentare i fondi”, spiega Zamboni.

“L’iter di questa legge è un po’ complicato, se facciamo una udienza conoscitiva è per ascoltare i suggerimenti e non per arrivare con tutto già deciso: contrariamente alla relatrice di maggioranza io sono qui ad ascoltare gli stakeholder e terrò conto delle loro richieste”, sottolinea il relatore di minoranza Fabio Rainieri (Lega).

Numerose le associazioni intervenute.

“Il biodistretto è un territorio dove si fa agricoltura biologica, per questo è fondamentale non sovrapporre i distretti, preservare una saubiologica almeno del 30% su base comunale, evitare biodistretti a squilibrati e prevedere un sostegno ai biodistretti di montagna”, spiega Michele Sartori (vicepresidente Biodistretto Alte Valli), mentre Paolo Burani (Biodistretto Reggio Emilia) ha ricordato come “Zamboni ha fatto un lavoro non banale, sui territori c’è molto apprezzamento per il percorso che ha portato a questa proposta di legge: dobbiamo

operare per non lasciare indietro nessun territorio e affrontare il fatto che molti territori non hanno più un terreno fertile”.

Per Antonio Lo Fiego, intervenuto a nome di Aiab Emilia-Romagna, “l’Emilia-Romagna è stata la prima regione a promuovere il mondo biologico e ci fa molto piacere che questo percorso stia andando avanti: abbiamo bisogno di questa legge e vogliamo affrontare i cambiamenti climatici e lo spopolamento della montagna. Dobbiamo tutelare anche gli apicoltori che sono a tutti gli effetti imprenditori agricoli”.

“La Romagna ha dovuto affrontare la siccità, l’alluvione, le grandinate. Questo conferma come l’agricoltura biologica sia la strada da seguire per consumare meno acqua, sfruttare meno i terreni e non utilizzare concimi e pesticidi”, spiega Paolo Galletti (Aiab Emilia-Romagna), mentre Riccardo Evangelisti (Cia Emilia-Romagna) sottolinea come “il biodistretto è un’opportunità per creare un’alleanza tra cittadini, amministratori e produttori per valorizzare le risorse naturali: ogni legge che promuova i biodistretti è opportuna e trova il nostro sostegno. Il biodistretto è un’opportunità in primo luogo per le zone svantaggiate”.

“L’agricoltura biologica è un settore importante per la nostra regione e per l’Italia”, sottolinea Carlo Bazzocchi (Presidente Agricoltura di Confine e ATBio) per il quale la proposta di legge è positiva e frutto di un buon lavoro.

Per Lucio Cavazzoni (Presidente Biodistretto dell’Appennino bolognese) bisogna “fare una battaglia per sostenere anche chi vuole costruire dei biodistretti in pianura: alcuni degli articoli della proposta di legge di cui stiamo discutendo sono concetti per i quali ci battiamo da dieci anni. Vogliamo partire dalla terra per una riconversione e rigenerazione dei territori che riguardi l’intera comunità. Vogliamo poter utilizzare i biodistretti per sperimentare nuove attività per la tutela del territorio”. Cavazzoni ha anche chiesto però di rivedere alcune delle norme previste in materia di numero minimo di agricoltori per dare vita a un biodistretto.

Per Monica Coletta (vicepresidente di Aiab) l’obiettivo è “sostenere l’agricoltura biologica che è un modo di cura del territorio: in questo senso il biodistretto è uno strumento importante. Bisogna sostenere i produttori che hanno scelto di fare solo biologico e non quelli che operano in un regime misto”. Dal canto suo Paolo Santachiara (Slow food Reggio Emilia) “realità come Slow food sono nati per cercare di salvare il nostro territorio: siamo nati prima della legge nazionale, vogliamo lavorare sulla solidarietà tra aziende biologiche e tutta la società civile. Ringrazio Silvia Zamboni per il progetto di legge proposto: lavoriamo per salvare la Pianura Padana, come dice Papa Francesco vogliamo salvare la casa comune”.

“La proposta di legge di Zamboni va nella giusta direzione: consente il coinvolgimento di tanti attori e crea soglie di accesso più favorevoli a creare una situazione inclusiva”, sottolinea Claudia Ramiri (Cna Emilia-Romagna), mentre Andrea Flora (Direttore Confagricoltura Bologna) ricorda come “la proposta di legge di Zamboni è giusta: non vanno messi troppi paletti per aderire ai biodistretti perché non siamo “buoni contro cattivi”, ma dobbiamo tutti operare per il territorio evitando la contrapposizione sempre più evidenti che ci sono nella società, gli agricoltori non sono cattivi, sono quelli che tengono in piedi il Paese”.

Dal canto suo Maximiliano Falerni (Presidente Unpli-Pro loco Emilia-Romagna) sottolinea come “dobbiamo valorizzare le sagre: sono un mondo che valorizza prodotti e territori, quando si promuove un prodotto agricolo in realtà si promuove un intero territorio”.

Loretta Losi (Legacoop) sottolinea come “questa proposta di legge si pone una grande sfida: vuole fare sì che un territorio viva grazie alla capacità di fare comunità, anche attraverso le cooperative di comunità e le cooperative sociali. E’ un modo di crescita per tutto il territorio”.

(Luca Molinari)

Gestione idraulica delle Valli: “A noi cacciatori affidata solo la manovalanza delle chiaviche” | estense.com Ferrara

Nuovo attacco all'Ente Parco sull'affidamento della gestione idraulica delle Valli di Comacchio all'associazione Libera Caccia e nuova replica dell'associazione venatoria

REDAZIONE



Comacchio. Nuovo attacco all'Ente Parco sull'affidamento della gestione idraulica delle Valli di Comacchio all'associazione Libera Caccia e nuova replica dell'associazione venatoria.

I cacciatori rispondono alla consigliera regionale Silvia Zamboni (Europa Verde) che ha depositato in merito un'interrogazione per chiedere di fare

chiarezza sulla vicenda. “Anche la dottoressa Silvia Zamboni – scrive l'associazione Libera Caccia – ha voluto iscrivere il suo nome fra quelli che vivono l'ambientalismo a livello soprattutto ideologico, spesso privo di collegamento con la realtà. Se visse le dinamiche contingenti del nostro territorio non avrebbe imparato dagli articoli apparsi recentemente sui giornali della carenza di personale dell'Ente di Gestione, ma avrebbe saputo che è un problema datato, iniziato da quanto il Parco non ha più sostituito i vallanti che andavano in pensione. Sarebbe informata che la richiesta di collaborazione non è stata fatta dal Parco alla Libera Caccia, ma esattamente il contrario, dall'associazione venatoria al Parco”.

“Associazione – aggiungono i cacciatori – che stava monitorando attentamente il disastro causato in valle dal tragico maltempo di maggio e si è preoccupata tempestivamente di offrire il proprio contributo. Saprebbe inoltre che all'Associazione Venatoria non è stata data la gestione delle chiaviche, che rimane fermamente alla competente direzione del parco, ma solo la manovalanza per eseguire le operazioni necessarie”.

“Potrebbe infine – concludono – farsi venire il dubbio che il movimento ambientalista non è riservato solo alle persone illuminate che vivono in città ma appartiene a tutti coloro che vivono e respirano assieme al proprio territorio, cacciatori in primis. Invitiamo la dottoressa Zamboni e tutti coloro che improvvisamente stanno scoprendo le difficoltà in cui versa il Parco e la valle di venire a farci visita. Illustreremo loro con piacere le problematiche che stanno uccidendo le valli di Comacchio”.

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

COMACCHIO

Libera Caccia bacchetta Zamboni «Critica problemi che non conosce»

La risposta dell'Associazione sulla convenzione con il Parco: «Se visse di più il territorio ne riconoscerebbe l'utilità»

L'Associazione Libera Caccia - Sezione Sette Lidi replica alla consigliera regionale Silvia Zamboni (foto). La rappresentante di Europa Verde, nei giorni scorsi, aveva manifestato scetticismo rispetto alla convenzione tra il Parco del Delta del Po e l'Associazione Libera Caccia, finalizzata ad una collaborazione nella gestione delle manovre idrauliche all'interno delle Valli di Comacchio. L'intervento della consigliera, secondo l'Associazione «rivela una volta di più la lontananza di una certa politica dalle problematiche del territorio».

«Se visse le dinamiche contingenti del nostro territorio -

prosegue - non avrebbe appreso dagli articoli apparsi sui giornali della carenza di personale dell'Ente di Gestione, ma avrebbe saputo che è un problema dato, iniziato da quanto il Parco non ha più sostituito i vallanti che andavano in pensione. Sarebbe informata che la richiesta di collaborazione non è stata fatta dal Parco alla Libera Caccia, ma il contrario. L'Associazione stava monitorando il disastro causato in valle dal tragico maltempo di maggio e si è preoccupata tempestivamente di offrire il proprio contributo».

Da Libera Caccia viene anche chiarito quello che sarà il compito specifico dei rappresentanti dell'associazione, cui «non è stata data la gestione delle chiavi, che rimane alla direzione

del parco, ma solo la manovalanza per eseguire le operazioni necessarie». L'Associazione, infine, invita Zamboni «e tutti coloro che improvvisamente stanno scoprendo le difficoltà in cui versa il Parco e la valle a venire a farci visita».



Peso: 21%